

Roberto re di Francia regnava l'anno mille dopo la Passione, *post mille a Passione Domini volumina annorum ipso millenarii impleti anno*. Ora il re Roberto non regnava altrimenti l'anno mille della Passione propriamente detta, giacchè egli morì nel 1031, e l'anno mille della Passione propriamente detta, in qualunque maniera voglia contarsi, non può corrispondere a verun anno del re Roberto, ma solamente agli anni 1032, 1033, 1034. Nel passo dunque di che si tratta, l'anno della Passione si prende per quello dell' Incarnazione, alla guisa stessa che nella Patente del conte Tebaldo.

Un altro nome che si è pur dato all'anno dell' Incarnazione è quello d'anno di grazia, *annus gratiae*. Il primo esempio che abbiám notato di quest' uso sì comune negli ultimi tempi, è dell'anno 1132. Esso si scontra in un diploma di Ugo signor di Castelnuovo impresso nel T. IV. dello Spicilegio p. 261. Gervasio di Cantorberi, che viveva al principio del secolo XIII, ha seguito quest' uso nella sua cronica, ch' egli così comincia: *Anno igitur gratiae secundum Dionysium MC., secundum evangelium vero MCXXII, suscepit Henricus primus monarchiam totius Angliae etc.* Ecco l'anno di grazia ben contrassegnato per quello dell' Incarnazione.

Ma ciò che avvi più degno di osservazione nel principio della cronica di Gervasio, si è la distinzione che mette quest' autore tra gli anni dell' Incarnazione secondo Dionigi il Piccolo, e gli stessi anni secondo l' Evangelio. Suppone egli pertanto, che nel contare gli anni di Gesù Cristo Dionigi siasi ingannato, e che secondo la verità del Vangelo convenga di aggiugnere al suo calcolo 22 anni interi per rinvenir il vero anno dell' Incarnazione. Mariano Scotto, il quale morì sul finir del secolo XI, ed al-

---

introdurre una perfetta uniformità negli Atti giudiciari ed intrumenti pubblici, il duca Carlo col suo editto del 15 novembre 1579 ordinò che in avvenire in tutti gli Atti, registri, conti, istrumenti, contratti, ordinanze, editti, requisitorie, e generalmente in tutte le scritture pubbliche e private, il millesimo dell'anno comincierebbe col primo giorno del gennaio susseguente, che si direbbe 1580, e proibisce a tutti i giudici, cancellieri, ed altre persone di apporre altra Data (*Hist. de Lorraine lib. XXXII. n. 114*). Noi abbiám già citato superiormente un altro testo dello stesso autore, che dice la stessa cosa benchè in forma più succinta e meno chiara.